

dal Progetto alla Costruzione

Il progetto nasce all'interno della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo, grazie alla collaborazione tra *E-D'ARC+* e il Corso di Laurea in Ingegneria Edile/Architettura, i quali già da tempo organizzano eventi come seminari, workshop e convegni a Palermo, finanziati con la legge 429/85 per le attività culturali e sociali studentesche. Tra le principali iniziative svolte negli anni passati vi sono i seminari e workshop *Architettura e spazi del sacro. Le Forme de Dialogo*, a.a. 2005-06 e *Architettura e Immagine. Workshop di Fotografia dell'Architettura*, a.a. 2006-07.

Coerente alle linee guide del *Gruppo Studentesco E-D'ARC+*, questo progetto nasce dalla forte volontà di un folto gruppo di studenti che ha vissuto gli anni passati importanti esperienze formative come quella di workshop internazionali di architettura e conferenze sui temi della pianificazione territoriale e del progetto architettonico, grazie, soprattutto, al sostegno dell'Ateneo, della Facoltà di Ingegneria e del Corso di Laurea in Ingegneria Edile/Architettura. *E-D'ARC+* vuole dare agli studenti la possibilità di ripetere o di provare questa esperienza che senza dubbio porterà ad una crescita individuale di ogni studente e collettiva per quanto riguarda il livello globale delle Facoltà coinvolte. Il progetto offre la possibilità di confrontarsi in un dibattito costruttivo su tematiche inerenti la *macro* e la *micro* scala dell'architettura, sostenuti dalla presenza di personalità di rilievo internazionale nel campo dell'Architettura e dell'Ingegneria che possono offrire la loro esperienza agli studenti.

Il tema della progettazione si colloca all'interno di un tema assai più vasto e complesso che è quello del recupero e della riqualificazione del Parco D'Orléans e della Città Universitaria dell'Ateneo di Palermo, in relazione alle risorse economico-paesaggistico-culturali presenti nel luogo. Il tema della presente iniziativa riguarderà il progetto di alcune **micro-architetture** a servizio degli studenti all'interno degli spazi aperti della città universitaria (Parco d'Orléans). Esso è stato affrontato studiando, in un primo momento, su scala urbana le problematiche insolite dell'area, sia interne a se stessa che relazionate all'intorno urbano in cui è collocata; in un secondo momento, invece, esso si è concretizzato nello studio di un progetto a scala più piccola, per pervenire ad una progettazione esecutiva di una piccola installazione temporanea di pubblica fruizione.

Quest'ultima si pone come un piccolo vincolo all'interno di un intervento progettuale più vasto ma, al contempo, si configura come elemento risolutore di una delle problematiche principali dell'area: **lo spazio d'incontro**.

La progettazione architettonica è affrontata, dunque, in due dei suoi principali momenti: una prima parte meramente progettuale, che affronta le tematiche sopradette e che assume le tipiche caratteristiche dei workshop ad oggi organizzati nel nostro Ateneo; ed una seconda parte che vede, invece, gli studenti impegnati, con l'aiuto della docenza, del comitato scientifico e dei tutor nell'affrontare le problematiche della progettazione esecutiva della piccola

installazione temporanea. I progetti sono stati pensati in materiali di facile utilizzo e plasmabilità quali ad esempio il legno, i grigliati metallici, il polycarbonato o altri materiali leggeri, tutti, comunque, assemblabili a secco. In modo da rispondere ad una duplice esigenza: la facilità progettuale contrapposta al legame di queste tecniche con le più evolute tecniche costruttive contemporanee.

Per la prima volta nel nostro ateneo si punta, dunque, non solo alla progettazione di un intervento architettonico-urbano, ma anche alla sua progettazione ed ideazione esecutiva. L'interesse parte dal fatto che spesso nei nostri corsi si tende a dare molto spazio alla fase ideativa dell'intervento tralasciando le peculiarità proprie di una reale esecuzione e trascurando un approccio più fisico con la materia e i materiali. Lo spunto è nato studiando i metodi di insegnamento di alcune scuole europee, in particolare l'architetto svizzero *Peter Zumthor* in uno dei suoi scritti sull'architettura dal titolo *Pensare Architettura* sostiene: *“L'architettura è sempre materia concreta. L'architettura non è astratta, bensì concreta. Un progetto, disegnato su carta, non è architettura, ma soltanto una rappresentazione più o meno incompleta dell'architettura, paragonabile allo spartito musicale. La musica ha bisogno dell'esecuzione. L'architettura ha bisogno della realizzazione. È allora che il suo corpo prende forma. Ed è sempre un corpo sensuale.”*

Sono state, quindi, affrontate tematiche legate ai *luoghi o non luoghi* di progettazione definiti nel contesto urbano-territoriale della città, ma che si legano intrinsecamente con il luogo di progetto. Esso può, difatti, essere considerato come una *micro-città* nella città e come tale ripropone, in piccola scala, le stesse problematiche della città.

Come prima sottolineato, le attività condotte erano finalizzate all'analisi e allo sviluppo di temi architettonici, spaziali, strutturali, tecnologici ed economici e connessi alla realizzazione esecutiva di una struttura temporanea. Chiaramente queste tematiche sono trattate a piccola scala, in quanto gli allestimenti temporanei progettati non hanno grosse dimensioni e, d'altra parte, non era pensabile che ne avessero sia per la tipologia di destinazione d'uso sia per il tempo a disposizione degli studenti per il loro progetto. Ciò che ci proponiamo di trasmettere agli studenti partecipanti è, dunque, un metodo con cui affrontare problematiche di questo tipo e con cui confrontarsi con la realtà esecutiva di un progetto.

La manifestazione favorirà l'interscambio culturale con gli studenti provenienti da altre facoltà, italiane ed estere, occasione preziosa per proiettarsi in un mondo che ormai non ha più confini, soprattutto per noi giovani, nell'ottica di creare un ponte tra l'Università di Palermo e le complesse realtà che la circondano. Infine *E-D'ARC+* si riserva il compito di informare la cittadinanza sull'interesse che i suoi associati muovono nei confronti dei problemi urbanistico-sociali che riguardano la nostra città, e lo ha fatto esponendo i progetti realizzati nei giorni

del workshop cercando di raggiungere i canali comunicativi più diversi. Le attività svolte hanno avuto un approccio sia generale che di settore, e si sono poste, pertanto, come un valido approfondimento per gli studenti che vi hanno preso parte, nonché motivo per uno scambio culturale tra essi. L'impostazione ha permesso, inoltre, ai partecipanti di acquisire un metodo che affonda le sue basi su esperienze di origine diversa, dovuta al confronto con addetti del settore, tra i quali professionisti di livello internazionale e professori universitari, che attraverso attività seminariali e lezioni frontali, ma soprattutto attraverso l'assistenza durante l'esperienza diretta, hanno permesso una piena comprensione della tematica affrontata.

L'organizzazione della struttura dello stesso progetto, che si è svolto nelle giornate comprese tra il 23 e il 27 settembre 2008, discende dalle sopradette considerazioni. Da questo tipo di riflessioni è dipesa, anche, la convinzione che il seminario necessitava di due fondamentali momenti di attività, diverse tra loro ma legate da un unico filo conduttore. I due momenti, a livello temporale, si intrecciano e si alimentano vicendevolmente confluendo, infine, nei progetti presentati. Essi si configurano in una iniziale, intensa, attività seminariale che si è svolta nelle date del 23 - 24 settembre. In queste giornate si è puntato a costituire una base teorica sull'argomento attraverso una serie di lezioni frontali di stampo teorico e tecnico. Tra queste, giorno 23, l'architetto tedesco Hendrik Müller ha presentato una lezione sulle costruzioni temporanee. Giorno 24, invece, si sono succeduti il prof. Antonio De Vecchi, con una lezione dal titolo *Assemblaggi a secco* e il prof. Giuseppe De Giovanni, con una lezione dal titolo *Temporanei piaceri*. Inseguito i tecnici professionisti, offerti come sponsorizzazione a titolo gratuito dalle ditte coinvolte, hanno trattato tematiche tecnologiche legate all'utilizzo dei vari materiali. In particolare l'ingegnere Andrea Biasi della *Cordioli & C. - Gruppo Industriale Tosoni*, ha trattato tematiche legate all'utilizzo dell'acciaio nelle costruzioni; il geometra Giovanni Nogler, della *Sep - Società Europea Plastica s.r.l.*, ha trattato tematiche legate all'utilizzo del policarbonato e l'ingegnere Walter Cembran del *Gruppo MEVACO s.p.a.*, ha trattato l'utilizzo dei grigliati metallici per costruzioni leggere. A conclusione di questa prima fase si è previsto un momento di laboratorio pratico, che si è reso necessario alla luce del fatto che la principale fonte di apprendimento nel settore risulta l'attività pratica. Il laboratorio, a sua volta, prevedeva una parte operativa, esplicitasi attraverso l'intensa attività progettuale, in cui gli studenti hanno potuto impegnarsi, con l'aiuto dei tutor, nel progetto della *micro-architettura*; ed una parte, in cui, invece, essi hanno revisionato il materiale prodotto e lo hanno modificato in funzione dei consigli e delle correzioni da parte del comitato scientifico.

La buona riuscita dell'iniziativa grazie ad una collaborazione con il Corso di Laurea in Ingegneria Edile/Architettura ed il Dipartimento di Progetto e Costruzioni

Edilizie della Facoltà di Ingegneria, i quali, a titolo gratuito, ci hanno messo a disposizione le aule ed il materiale tecnico per le proiezioni video delle lezioni. Alla fine del workshop, nella mattina del giorno 27, si è svolta una tavola rotonda sui lavori, in cui gli studenti hanno esposto i loro progetti, ed un convegno conclusivo, durante il quale si sono analizzate le linee di intervento sviluppate durante il corso dell'iniziativa. Il processo di analisi del tema e le idee che da esso hanno trovato genesi sono documentate e si sono materializzate nella stesura di questa pubblicazione che raccoglie e sintetizza criticamente tutti lavori. La manifestazione si è conclusa nel pomeriggio con la mostra dei progetti e la presentazione della pubblicazione. Quest'ultima è stata realizzata con la collaborazione di tutti gli studenti che hanno impaginato le sezioni riguardanti i loro progetti e con l'aiuto dei docenti, che hanno collaborato fornendo un contributo scritto che impreziosisce il contenuto del libro.

L'organizzazione scientifica è stata coordinata dal prof. Antonino Margagliotta e dalla prof.ssa Rossella Corrao, della Facoltà di Ingegneria di Palermo, e dal prof. Giovanni Francesco Tuzzolino. Il comitato scientifico era composto da: prof. Liborio Cavaleri, Facoltà di Ingegneria di Palermo, prof. Rossella Corrao, Facoltà di Ingegneria di Palermo, prof. Domenico Costantino, Facoltà di Ingegneria di Palermo, prof. Gaetano Cuccia, Facoltà di Architettura di Palermo, prof. Antonio De Vecchi, Facoltà di Ingegneria di Palermo, prof. Giuseppe De Giovanni, Facoltà di Architettura di Palermo, prof. Antonino Margagliotta, arch. Hendrik Müller, Technische Universität München, Facoltà di Ingegneria di Palermo, prof. Alberto Ferlenga, I.U.A.V., prof. Giovanni Palazzo, Facoltà di Ingegneria di Palermo, prof. Adriana Sarro, Facoltà di Architettura di Palermo, prof. Francesco Taormina, Facoltà di Ingegneria di Roma Tor Vergata, prof. Giovanni Francesco Tuzzolino, Facoltà di Architettura di Palermo. I tutors coinvolti sono: arch. Dario Cottone, arch. Giovanni Cucchiara, ing. Fabio Di Trapani, ing. Livio Lamartina, arch. Maria Eliana Madonia, arch. Luigi Pintacuda, arch. Liliana Pollara.

Tali aspetti nel loro insieme hanno maturato una vera e propria attività di studio in cui la didattica e la ricerca si incontrano e si alimentano vicendevolmente e convergono in questa pubblicazione. Non credo che l'interesse possa limitarsi esclusivamente all'ambito del tema scelto; mi piace, invece, pensare ai riflessi di un'esperienza in cui si sono trasmesse delle pillole di conoscenza sul tema che costituiscono una base di partenza per una personale formazione culturale sull'argomento. Un'ambizione che, se qualche risultato consegue, lo deve a quanti ne hanno incoraggiato e sostenuto la realizzazione con la loro competenza e presenza, e ai diretti partecipanti che, con sensibilità e capacità, hanno corrisposto ad un impegno comune.

Luigi Failla

*Presidente del Gruppo Studentesco E-D'ARC+
Facoltà di Ingegneria di Palermo*